

ACCI...DENTI CHE ACCINSON TOUR DA URLO!!! Quasi da svenimento!

30 Maggio 2010

Stamani voglio fare una mattata extrema, parto da casa in bici, destinazione Calci, una trentina di km, così mi faccio la gamba per affrontare il temuto Accinson tour. Sono le sette quando esco da casa così è la seconda domenica consecutiva che a quest'ora sono in bici, però è bello dai, non c'è nessuno per strada che ti suona imbufalito perché ti devi tirare nella fossa altrimenti deve rallentare prima di sorpassarti, i viali della circonvallazione di Lucca sono deserti che sembra di essere tornati indietro ai tempi dell'austerità, dentro il foro di San Giuliano riesco pure a respirare a pieni polmoni, addirittura la pianura pisana mi sembra bella così di buon mattino, incredibile! A svegliarmi da questo torpore ci pensa la salita che da Calci va al Conventino luogo del ritrovo, me l'aveva detto Manola che era un po' dura, ma qui non finisce più, mi viene anche il dubbio di aver sbagliato strada ma poi in lontananza vedo del movimento e Paolina che mi chiama, e vaia... prima parte fatta fatta ma mi sa che ora viene il bello! Poco alla volta arrivano tutti, ci sono anche gli Arancioni e un gruppo di Terricciola, una trentina circa con sette Giovo Ladies, anche questa volta non si scherza! Foto di rito, raccomandazioni e partenza. Un primo tratto di asfalto poi pezzo di sterrato e poi di nuovo asfalto, l'ultimo respiro prima di svoltare a sinistra e prendere uno stradello che per molti diventerà un piccolo calvario, la strada sale di brutto, il fondo è sassoso e sconnesso, si sta in piedi difficilmente se poi davanti qualcuno cade o si ferma è un casino ripartire pedalando, per fortuna riesco a stare in bici e cerco di smanettare sul cambio ma ho finito i rapporti, mamma mia e chi ce la fa? Spero sempre che dopo la curva la strada sia più dolce ma mai più speranza fu vana... sicuramente non saranno stati più di un km e mezzo ma quando mi sono fermata in cima pensavo di aver scalato il Mortirolo! Pausa di riflessione su quello che abbiamo fatto poi ripartenza fra discese, falsipiani e piccoli strappi, non ci siamo fatti mancare niente fino ad ora... e invece qualcosa manca all'appello, anzi qualcosa, la gadda, mi viene un dubbio e mi fermo, infatti dopo un po' arriva scortata da Manola, Accinson e Bruno che mi raccontano tutto. Va bene che sto sempre a dire di movimentare in qualche modo le escursioni altrimenti non so mai che raccontare in queste monotone cronache, però arrivare a svenire quasi per farmi contenta mi sembra un po' troppo! Dai, sei stata fortunata, c'avevi un'infermiera ad accudirti, Accinson che t'ha fatto pure le foto quando rantolavi e hai assaporato il miracoloso ciuccino di Bruno che rimette in sella anche gli zombie, esperienza unica! Fortunatamente tutto è passato e ci si può ridere sopra, riso che diventa quasi una paresi quando davanti a noi si presenta un vero e proprio muro da scalare, a piedi questa volta, credo non ce l'ha fatta nessuno in bici, ma ci assicurano che è l'ultimo punto da sputare sangue, c'è da crederci? Arriviamo a Prato di qualche cosa ora non ricordo bene, da lì inizia un anello che gira intorno al monte, è una strada tagliafuoco che ci dà la possibilità di ammirare la valle di Calci e parte della piana pisana, il primo tratto scende parecchio e qui becco la prima sgridata di Manola, "sei troppo rigida, stai rilassata!", o ma se cado ci sono certi sassi appuntiti che ti forano da parte a parte, se vai fuori strada finisci a Calci direttamente ma come faccio a stare rilassata siamo mica al mare? Finito questo spettacolare anello ripartiamo da un single trek molto scorrevole che ci porta sulla Dopler (credo si scriva così) destinazione Campo Croce e da lì come ci dicono sarà tutta una discesa dove gli spericolati discesisti avranno pane per i loro denti ma non per i miei! Sto già sudando freddo anche perché devo confermare il mio miglioramento su questi terreni non posso smentirmi perciò concentrazione massima, faccio passare quasi tutti e poi guidata da Manola, parto, che qualcuno mi assista!!! Non mi ricordo niente di questo tratto però mi sembra di essere stata bravina, solo l'ultima curva sono scesa completamente troppo difficile e poi erano tutti lì a guardare... Nemmeno il tempo di respirare e vai, giù per un altro "tronca collo", stavolta davanti

c'ho Pilù e la Gadda così che la situazione è molto più tranquilla e c'ho anche il tempo di pensare che ultimamente riesco a fare certi passaggi che fino a qualche mese fa li facevo a piedi e ciò mi fa venire in mente una domanda: sono stata fortunata oppure ho imparato a stare in sella e a gestire meglio la bici? Chissà!! Sta scorrendo via benissimo questa intensa mattinata, a parte un ginocchio abbastanza sbucciato di un ragazzo del gruppo di Terricciola, al momento non si registrano danni a cose e persone, così con la dovuta calma arriviamo felici e contenti alla fine di questa escursione, breve come chilometraggio ma dura, molto varia, per tutti i gusti, organizzata benissimo dal gruppo Accinson, con il finale che è sempre uguale in tutte le uscite ma molto apprezzato e mai monotono, qualcuno addirittura, senza fare nomi, si sacrifica a fare le escursioni per godersi poi il finale, il finale che, come dice il nostro motto, dopo aver riposto il rampichino, è finir coi piedi sotto il tavolino! A volte a fine pranzo mi viene, oltre che l'abbocco, da ripensare a tutta la mattinata, a quello che bene o male ho fatto e che probabilmente mai in passato avrei immaginato di fare, a tutti gli amici che sono seduti al tavolo e che ho avuto la fortuna di conoscere a causa di un mezzo a due ruote senza motore a volte odiato ma a cui sono molto riconoscente per tutto quello che mi ha fatto fare e che spero mi farà fare in futuro a cominciare da domenica a Pratofiorito sui sentieri durissimi del Sommo Poeta, ma dico, poteva fare un giro nella piana con, al limite, la tremenda ascesa delle mura cittadine? Avrebbe durato meno fatica e mi sa anche noi!!!!

Firmato Calimero